

**Convegno** Promosso da Facoltà di Diritto canonico San Pio X e Università di Verona

# I minori nella Chiesa: prevenzione e tutela

La protezione della parte lesa e la "salus animarum" priorità nel processo per abusi

**L**o scorso venerdì 18 marzo si è tenuto a Venezia un convegno dal titolo "I minori nella Chiesa: prevenzione e tutela", organizzato in collaborazione tra la Facoltà di Diritto Canonico San Pio X di Venezia e l'Università di Verona - Dipartimento di Scienze Giuridiche.

Il convegno, che tematicamente si inserisce nel grande processo di riforma che la Chiesa Universale ha intrapreso su questo tema, ha inteso allestire un banco di confronto e discussione tra canonisti e giuristi civili. Particolarmente rivolto al personale - chierici e laici - coinvolti nei "Servizi Diocesani di Tutela Minori", sono stati sviluppati alcuni nuclei fondamentali della *Vos estis lux mundi* di Papa Francesco, in parallelo alla recente riforma del Libro VI del Codice di Diritto Canonico (*De sanctionibus in Ecclesia*) e a profili giuridici riguardanti le leggi statali (in particolare, di responsabilità civile e processuali).

Dopo i saluti d'apertura di mons. Ghizzoni (Presidente del Servizio Nazionale Tutela Minori della CEI) e di mons. Moraglia (Patriarca di Venezia), il preside della Facoltà don Benedict Ejeh ha subito indicato - rispetto a questi temi - l'importanza di superare una politica che sia solo preventiva o punitiva: ciò di cui c'è bisogno è "una cultura veramente rinnovata", che non dimentichi il fine proprio della legge canonica: la salvezza eterna delle anime.

Introducendo il convegno, mons. Ghizzoni ha ricordato come ogni tipo di abuso (di potere, spirituale, di coscienza, sessuale) sia fenomeno di violenza e come tale vada affrontato. È fondamentale per questo che ci si ponga dalla prospettiva della vittima; ciò, anche per cogliere quegli elementi chiave, utili a impostare una cultura del rispetto dei minori, della loro dignità integrale.

Sul tema della prevenzione, don Gianluca Marchetti (Servizio Nazionale Tutela Minori) ha condiviso il punto che, senza un vero e proprio cambiamento culturale, gli strumenti giuridici approntati (Linee Guida, le cd. "buone prassi", i diversi servizi istituiti, etc.) non saranno sufficienti allo scopo. Su questa linea si è mosso anche mons. Visioli (Sottosegretario al Dicastero per la Dottrina della Fede), che ha ricordato le parole di Papa Francesco, per il quale lo strumento penale canonico è certamente necessario, ma non sufficiente. Don Marchetti, nel rimarcare che la piaga degli abusi è un fenomeno globale, ha ribadito lo sforzo e la serietà con cui la Chiesa sta affrontando questo tema. Rispetto al tema della prevenzione, ha indicato l'importanza dell'ascolto e accoglienza delle vittime: considerato che il delitto è "l'epilogo di un percorso", si tratta di riuscire a risalire fino alle sue radici. Ciò, per il maggior bene



di tutti: abusato, abusatore e comunità. Per questo, ha ribadito l'importanza della collaborazione tra istituzioni ecclesiastiche e autorità civili, ferme le competenze di ciascuno. Il Prof. Troiano (Università di Verona) ha offerto una analisi dei profili di responsabilità civile tra abusatore e vittima e delle conseguenze sul piano probatorio e risarcitorio. In genere, sia la Giurisprudenza che la Dottrina si mostrano non concordi nell'inquadramento della fattispecie; alla base resta l'intenzione di offrire la miglior tutela al soggetto più debole del processo (evitando, per esempio, che sia gravato di un onere della prova eccessivamente arduo), senza però arrivare al consolidarsi di una prassi, che finirebbe per disincentivare gli operatori dal coinvolgersi in attività a scopo solidaristico riconosciute come socialmente utili, per l'alto rischio a cui si verrebbe esposti.

La seconda parte del convegno si è concentrata sui profili processuali. Mons. Zambon

(Vicario Giudiziale del Tribunale Eccl. Regionale Triveneto) ha ricordato che la finalità del processo penale canonico è di ricercare la giustizia e la verità, avendo chiaro che in ciò si esprime la *sequela Christi* di tutti i soggetti coinvolti. Un interessante spunto è stato offerto, nel prospettare che anche il processo penale ha una dimensione sinodale: laddove alla base del cammino sinodale intrapreso dalla Chiesa universale è stato posto il tema dell'ascolto, mons. Zambon ha sottolineato come ciò non sia diverso in questo ambito. Infatti, l'esercizio dell'ascolto è alla base del giusto processo, perché esso sia onesto, senza pregiudizi né precomprensioni. Ha auspicato che questo diventi un atteggiamento fondamentale in ogni fase processuale.

La prof.ssa Lorenzetto (Università di Verona), invece, si è concentrata sui rischi a cui vanno incontro le vittime durante il procedimento giudiziale. In vista di evitare ulteriori traumi, ha parlato innanzitutto di "protezione

dal processo", nella fase del cd. Incidente probatorio: nonostante gli strumenti approntati dal legislatore, queste misure non si sono rivelate così efficaci. Poi, "protezione nel processo", per evitare il rischio che, durante l'esame incrociato, a una vittima minorenni siano riaperte le ferite dei traumi passati. Per contro, se è vero che vi sono delle discipline processuali che cercano di tutelare il più possibile le vittime, ciò non elimina due aspetti: il rischio che le prove così assunte perdano di genuinità (per la mancanza del contraddittorio e/o per la poca preparazione del personale addetto) e il rischio che l'imputato possa subire una condanna ingiusta.

A conclusione, il prof. Comotti ha ribadito l'importanza che questo dialogo tra istituzioni ecclesiastiche e civili continui e si approfondisca; visto quanto emerso dagli interventi, ciò sarebbe indubbiamente a maggior beneficio di tutti.

**Simone Bigi**

## Servizio Pellegrinaggi Dalmazia e Carnia

Continua la programmazione delle attività del Servizio diocesano Pellegrinaggi.

Il prossimo appuntamento sarà la gita in Carnia che si terrà il 23 aprile per visitare il museo dell'orologio di Pesariis e i murales e i mosaici della "Bibbia a cielo aperto" di Cercivento.

Dal 27 al 29 maggio è poi prevista una gita in Dalmazia con visita al parco della Cherca, al parco delle

Incoronate e all'isola di Pago. Sul sito della diocesi è possibile scaricare i programmi.

Per informazioni e per le iscrizioni rivolgersi al Servizio diocesano Pellegrinaggi in via Besenghi, 16 (presso il Seminario). Orario di apertura: martedì, dalle 10.00 alle 11.30. tel: 040 300847 e-mail: [serviziopellegrinaggi@diocesi.trieste.it](mailto:serviziopellegrinaggi@diocesi.trieste.it) oppure chiamare il signor Armando 3335318802

